ANNO IV - N. 9 — Conto corrente postale — UDINE, 15 MAGGIO 1924.

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo,
guardando, sciolto da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.
Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

....Siate dunque forti, giovani cattolici. Ma per essere davvero forti, accettate il consiglio di chi vi ama: siate puri! Vidi giovani buoni travolti dal male appena ebbero sacrificata la purezza: vidi ingegni potenti infiacchirsi accanto alla voluttà; voi per il vostro Dio, per la vostra Patria, per la vostra bella gioventù stessa, siate puri!
E' vostro dovere: fate che divenga vostro orgoglio e vostra missione!
RODOLFO BETTAZZI.

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA GRAZZANO 22 — UDINE

ABBONAMENTI dal 1° Giugno 1924: **Isolati L. 4 - In gruppo L. 3**

ANTONIO ANASTASIO ROSSI

PER LA GRAZIA DI DIO E DELLA SANTA SEDE
ARCIVESCOVO DI UDINE
MARCHESE DI ROSAZZO

Esaminato lo Statuto Unico *dei nostri «Circoli Giovanili Cattolici» do la mia piena e cordiale approvazione col voto che lo Statuto sia fedelmente osservato e tradotto in pratica.*

Sia, cioè, come prima finalità coltivato lo spirito religioso colla **pietà** *e colla religiosa* **coltura,** *cosicchè l'***azione** *diretta principalmente alla attuazione e difesa del programma cristiano cattolico e secondariamente alla legittima e necessaria ricreazione, riesca feconda, fruttuosa e perseverante.*

Mi è cara la circostanza per partecipare la **specialissima benedizione** *che il S. Padre mi ha affidato pei carissimi giovani della mia Diocesi Udinese, perchè torni loro di approvazione e di incoraggiamento anche in mezzo alle nuove difficoltà che l'azione cattolica giovanile deve in questi tempi superare con prudenza e con fortezza e coll'aiuto di Dio che non mancherà a chi spera con retta intenzione.*

Udine, 3 Aprile 1924.

✠ ANTONIO ANASTASIO Arc.

La Gara di Coltura

Non siamo in grado ancora di dare una relazione esatta e completa della gara di coltura, perchè le eliminatorie sottofederali procedono un po' lentamente. Qualche conclusione però credo si possa tirare fin d'ora.

Prima di tutto giova constatare che le difficoltà per la riuscita della gara sono facilmente superabili quando i giovani cattolici si mettano con buona volontà e quando gli Assistenti Ecclesiastici insistano «opportune et importune» per la frequenza dei soci alle lezioni. Questo potranno tutti constatare quando daremo una relazione più esatta sui risultati della gara.

In secondo luogo è bene rilevare come la gara viene di grande vantaggio e di somma efficacia per la formazione spirituale e morale dei giovani, senza contare poi la sua importanza per la selezione dei veri giovani cattolici da coloro che possiamo chiamare i parassiti delle nostre istituzioni, perchè di esse vogliono goderne solo i vantaggi senza accettarne i sacrifici.

Queste le prime impressioni, le prime esperienze, desunte dalla confessione di chi ha provato

Una sola cosa ci dispiace: che alcuni circoli non abbiano nemmeno tentata la prova... Ma la statistica a un'altra volta.

Don OLIVO

Il sogno di un Assistente Ecclesiastico

Era appena andato a coricarci il nostro buon don Ernesto, stanco dopo la prova generale delle «Pistrine». Si sentiva un caldo al viso; aveva tutta la cena ancora sullo stomaco, e cominciava già a voltarsi da tutte le parti per prender sonno. Anzi ad un certo punto si era ricordato che gli mancavano ancora alcune cosette per la rappresentazione del domani, e sceso dal letto, andò sull'armadio a scrivere colla matita sul cartone di un libro per non dimenticarsi...

Alle due dopo mezzanotte prese sonno. E sognò subito...

Gli parve di essere in piazza a dirigere la processione del «Corpus Domini» e sgridava due giovanotti suoi che non gli parevano abbastanza raccolti e devoti. Ad un tratto si voltò e vide il suo Vescovo che gli diceva di volerlo mandare parroco... Don Ernesto si buttò in ginocchio a pregare il suo superiore che lo lasciasse tra gli ottanta giovani del suo Circolo che gli avea costato tanti sudori.... Poi si sentì chiamare dalla madre che era rimasta assai spaventata dalla rottura di due invetriate a cagion del pallone del foot-ball buttato su dai giovanotti di don Ernesto.

— Taci, taci mamma, pagherò io, e intanto continuava a moversi su e giù per il letto a cagion di due uova sode che non poteva mai digerire.

D'un tratto si trovò in chiesa e il sacrestano gli faceva difficoltà ad accendere tutte sei le candele per la Comunione generale dei suoi.

— E bastin dos, sior, par che genie di int.

Mortificato, uscì dalla sacrestia e gridava ai suoi amici che trovò in piazza: «Perdonate, perdonate sempre!...

La gioventà cattolica ha tanti moccoli per far chiaro a tutto il mondo...

Sentì a suonare, cioè gli parve sentire e gridò: «Comandi!»

Si svegliò e già si era svegliata la madre al suo grido.

— Che hai figliuolo?

— Non hanno suonato? Vedi mamma se c'è qualche ammalato da visitare.

— No figliuolo; hai sognato. Torna a dormine: ah che vita che fai; se tu continui a questo modo, vado io dal Vescovo....

— Perdona mamma... e tornò a dormire, cioè a sognare... Alle 5.30 era in piedi smorto e sfinito, ma pronto a riprendere il lavoro di ogni giorno e appena vestito si buttò sull'inginochiatoio e abbracciando il Crocefisso ripetè due volte con grande cuore: «Signore dammi la salute e la forza di sacrificarmi per la gioventù e per i fanciulli del mio paese... e conservami la mamma che mi aiuta a sopportare la vita pesante e greve.

GLAUCO

È stato sempre questa e sempre sarà — assai semplicista la nostra idea sui rapporti fra giovani cattolici ed esploratori per la ragione semplicissima che la madre è prima e sopra il figlio... Quello che abbiamo sostenuto noi nella questione dei famosi comunicati e interferenze lo hanno sostenuto tutti i nostri giornali giovanili da Verona a Cagliari... E lo sosteniamo ancora: prima il Circolo e poi il Reparto; il Circolo è per sè stesso popolare democratico, il Reparto è per sè stesso aristocratico; il Circolo è generico, il Reparto è specializzato; il Circolo sbocca nei Comitati parrocchiali, il Reparto cessa; Circolo e Reparto parrocchiali, sotto il Parroco, unica molla di ogni movimento giovanile e senile. Il Circolo insomma **est per essentia,** il Reparto **est per accidens,** e potremo continuare con assai numerosi argomenti sperimentali con quelli che credono che si faccia apposta per gettar giù le cose. W la Gioventù Cattolica coi suoi esploratori - ecco tutto!

Al prossimo numero un articolo sull'Azione cattolica.

Girando pel mondo...

ho visto
un ragazzotto di otto anni, sigaretta in bocca e moccio al naso, parlare, con posa senile, di politica e di fascismo...
ho visto
una donna anziana posare allo specchio e deturparsi sconciamente la pelle con cipria e rossetto.
ho sentito
degli ignoranti a farla da dottori.
ho sentito
un ubbriaco parlare di poesia.
ho insomma sentite tante cose strane e stupide, ho viste tante sciocchezze, tante sconcerie, ho viste deformate le cose più sacre al mondo, disprezzate persone e cose le più rispettabili quali la madre, l'amore e la scienza.

Una cosa, però, più di tutte, mi è spiaciuta, e m'ha nauseato

l'aver sentito dei Giovani Cattolici fare gli sciocchi ed i leggeri per la strada, più che non gli altri, a parlar sconcio in compagnia, e nientemeno che a bestemmiare!

Italo Marietti

OFFERTE PRO "FIAMMA,,

Mons. Francesco Romano	L.	4.00
Parroco Torre di Zuino	»	8.00
Don Baradello, Basiliano	»	5.00
Sig. G. Bianchi, S. Daniele	»	10.00
Giorgio da S. Daniele	»	5.00
Somma precedente	»	165.00
Totale	L.	197.00

Se andiamo avanti così, non andiamo tanto bene; bisogna che sulla «galetta» o sul «frumento» qualche buon amico si ricordi di noi. Abbiamo assolutamente bisogno di essere aiutati come ha bisogno l'Università del Sacro Cuore, e non diciamo di più. Dio allarghi, anzi prima di tutto tocchi il cuore a qualche «buon cattolico».

L'amministratore

La Commemorazione della Enciclica - :: - "RERUM NOVARUM" - :: -

Al quindici maggio cade il quarantesimo anniversario della Enciclica **RERUM NOVARUM** di **S. S. Leone XIII.**

Questa lettera papale, che ormai ha assunta la importanza e la gloria di essere divenuta codice per tutto il mondo, merita di essere ricordata e celebrata particolarmente dai Giovani Cattolici, i quali si preparano a sostenere le difficoltà della lotta sociale.

Che argomento tratta la enciclica?

Le relazioni di interesse tra uomo e uomo, la « questione sociale », cioè il complesso dei problemi del lavoro.

Gli uomini si possono dividere in due grandi categorie, quella dei « datori di lavoro, press'a poco, i « capitalisti, i padroni », e quella dei « lavoratori », od operai.

Prima che il Cristianesimo bandisse al mondo la dottrina sua della « fratellanza », della equinimità, della generosità verso i sofferenti, e benedisse e comandasse a tutti il lavoro, questo era stimato degno dei « servi », non degli uomini « liberi, nobili » e le leggi non proteggevano i lavoratori abbandonati alla fortuna, alla volontà dei « grandi » Il Cristianesimo capovolse questi rapporti antiumani: educò gli animi in modo che venne reputato nobile il « lavoro » e riconosciuti ai lavoratori i loro « diritti, dignità e protezione » intera, « remunerazione » giusta.

Il Medio Evo ci mostra un esempio magnifico di organizzazione dei lavoratori fondata sulla dottrina sociale cristiana. Essa vigorosamente resistette fino al secolo XV circa, allorchè lo spirito nuovo ribelle dei tempi ne corrose la compagine spirituale.

Le « macchine », che allora apparvero in gran numero ed in mano non delle organizzazioni ma dei privati; queste moltiplicarono talmente la produzione, che finirono dal soppiantare dai mercati la merce delle corporazioni più costosa.

Gli operai si addensarono intorno alle fabbriche, arruolati dalle industrie private.

In principio, per la necessità di produrre molto e perchè gran quantità di merce si vendeva, gli operai venivano compensati bene: anzi non solo gli adulti, ma anche le donne e i fanciulli poterono essere impiegati e guadagnare. Parve giunta l'età dell'oro!

Ma quando i mercati rigurgitarono di merci, nè più si vendettero a prezzi alti, o non si vendettero nemmeno; quando le industrie si restrinsero, o cessarono, allora migliaia e migliaia di oerai rimasero senza lavoro e senza pane.

Chi avrebbe provveduto a tante miserie? Nessuna legge obbligava i padroni ad essere generosi coi lavoratori: per fortuna ci furono i San Vincenzo de Paoli e gli Ozanan nel secolo **XVII, XVIII** e **XIX**, i quali organizzarono vasti soccorsi e istituti per i lavoratori immiseriti.

Inoltre, accentrandosi gli operai con le famiglie loro presso le città, creavano il fenomeno dell'« urbanesimo », accumulamento di abitanti in spazi insufficienti, con grave pericolo dell'igiene e della moralità.

Anche qui intervennero i cristiani con i loro istituti di soccorso medico e morale.

E lo sfruttamento dei lavoratori, obbligati a lavorare da mane a notte sen za tregua? E la riduzione capricciosa dei salari? E gli sfratti? E l'impiego inumano delle donne e dei fanciulli?

Chi proteggeva le povere famiglie condannate dalla miseria dover ringraziare i « padroni » del « lavoro » e del « salario » ricevuto, qualunque fosse stato?

Lo stato no; tanto è vero, che cento anni fa scoppiò la sanguinosa rivoluzione del popolo francese contro i signori; e tali moti abbiamo veduto anche noi in anni più recenti, nell'Italia stessa.

Vegliava la Chiesa prima ne' suoi eroi, che organizzarono istituti di beneficenza e protezione sociale; poscia, al momento opportun, con l'invito e il comando perentorio del suo Pontefice.

La « Rerum Novarum », che dalle parole iniziali della lettera prende questo nome, è appunto il codice cristiano ai « datori » del lavoro, al quale debbono ispirarsi nei rapporti con gli operai.

Il lavoro « deve » essere compensato in modo giusto: l'orario limitato, in modo che l'operaio salvaguardi la salute del corpo e possa attendere alla educazione del suo spirito, perchè non è una macchina. E alla famiglia deve essere impedito lo sfruttamento delle donne e dei fanciulli; curata l'educazione e l'igiene dei lavoratori per il bene di essi e pubblico.

Nel dibattito degli interessi fra lavoratori e padroni intervengano a difenderli anche gli operai.

Sorge insomma un complesso di problemi privati e pubblici, cui il Pontefice grande traccia la soluzione.

La parola di Lui fu la rinnovata benedizione ai lavoratori, all'ascesa cristiana di essi; rimane il codice della nuova società, che deve essere cristiana. Non è possibile a un cattolico, porre in non cale quel codice, assolutamente.

Ecco in breve la storia di quella immortale lettera, storia che palpita chissà ancora in quante famifilie. Nella « Rerum Novarum » è la parola di Cristo giusto, buono agli affaticati, ai sofferenti, perchè torni l'amore e la letizia per tutti.

BRESSANI

IN BREVE

L'AMMMINISTRATORE

del giornale sembra dormire perchè sono ancora molti che devono saldare il 1923 dei loro abbonamenti. Col prossimo numero pubblicheremo i morosi.

A VERONA

hanno costituita su nuove basi e con nuovo statuto l'avanguardia giovanile per « le future, travolgenti conquiste ». Noi diciamo: tutto bene, vada anche l'avanguardia, (noi non siamo allo sviluppo di avere il carroccio) ma senza essere puritani, quel « travolgenti » non va, non suona bene; che so io, ci pare di leggere le cronache della invasione nemica in Friuli.... Questione forse territoriale!

È BENE

che nelle adunanze durante il mese di maggio si parli ogni sera in sede, se non c'è la funzione mariana in chiesa (ma dove non c'è?) e si dia ai giovani un vero fioretto da praticare, specialmente sul 6° Comandamento.

L'ALTRO GIORNO

un amico ci ha ringraziati perchè lo avevamo invitato a mandarci un po' di corrispondenza per il nostro giornaletto. Credeva anche lui forse di farci un disgusto col mandarci qualcosa?

IN MOLTI LUOGHI

hanno fatto la festa dei coscritti circolini ed è dapertutto e sempre riuscita simpatica e fruttuosa. Dunque un altro anno anche a Udine, a costo di cominciare con dieci!

A TREVISO

Don Enrico ne ha trovata una bellissima e simpatica per pagare i debiti della Federazione o del suo giornale: Ha fondato gli « Amici dei Giovani » con un tasso minimo di L. 25 annue; uso gli amici dell'Università Cattolica. A noi, poveri friulani ci basterebbe che ogni Parroco ci desse 5 lire all'anno!!! E così si fonderebbe una nuova società anche noi, ma dopo tirati i « schei » e si potrebbe titolare così **Le decime giovanili.**

A PROPOSITO

del VII Congresso Nazionale per l'educazione e coltura religiosa negli Oratori, indetto a Venezia dai Salesiani abbiamo visto trattati tutti i temi che si trattano nell'azione cattolica e più specialmente nel campo del movimento giovanile. Che sia un duplicato o un confusionismo o la solita interferenza fra opera e opera, fra statuto e statuto? In Friuli almeno, quando stiamo agli statuti della Azione Cattolica, ci pare di aver abbastanza carne al fuoco...

Mandate il giornale nelle caserme e all'estero a spese del Circolo.

Cinematografo

I contrabbandieri del Canadà - in 5 parti. — Buona.

Li Hang il Crudele - film giapponese in 5 parti. — Da omettersi il principio della IV^a^ parte.

Scogliera della morte. — Non è per i nostri cine.

Corsa alla morte. — Idem.

LA "MESSA BREVE„ IN GREGORIANO
per i Circoli giovanili

La Sezione Diocesana Udinese di S. Cecilia invita i nostri Circoli Cattolici a provvedersi della « Messa breve » in gregoriano (parti di canto ed accompagnamento d'organo) presso le librerie cattoliche udinesi A. Di Prampero (Via Manin) e G. B. Zorzi (Via della Prefettura).

Detta messa è quella resa ufficiale dalla Presidenza dell'Associazione Italiana di S. Cecilia per le esecuzioni a piena voce di popolo. Cantata da una massa di fedeli riesce di effetto maestoso ed è facilissima, essendo sillabica ad apprendersi ed accompagnarsi.

I giovani cattolici che nel loro programma hanno completa anche la diffusione del canto sacro popolare, non mancheranno di farsi corifei di questa utilissima, anzi necessaria propaganda. Asseconderanno così anche i desideri vivissimi del Sommo Pontefice, di S. E. Mons. Arcivescovo e dell'Associazione Ceciliana d'Italia.

LAVARIANO
Teatralia

La costanza, tenacia, la buona volontà e la febbricitante voglia di acquistarsi un nome, di rendere il nostro circolo quale lo desidera la nostra Federazione, i giovani componenti la sezione filodrammatica operano veramente prodigi. Nonostante gl'incessanti lavori a cui sono obbligati per vivere, pure consacrando anche buona parte della notte, i nostri filodrammatici domenica scorsa 11 corr. recitarono l'emozionante dramma « Riccardo duca di Vorfolch » con la esilarante farsa « La statua di Paolo Incioda ». I numerosi spettatori furono soddisfattissimi ed ebbero parole di plauso e di incoraggiamento ai nostri giovani. Va da una lode al Crcolo che si prestò per i preparativi, un caldo evviva ai nostri filodrammatici che promettono tanto e tanto bene.

CHIUSURA
- - del I.° Corso di Coltura religioso-sociale - -

Domenica 11 corrente nella sede del Circolo L. Michelini ebbe luogo la chiusura della scuola di Coltura religioso-sociale per la formazione dei propagandisti. Quando nel dicembre scorso si è lanciata l'idea di questa scuola un bel numero di amici di ogni paese rispose all'appello. La Federazione ben conscia che i principi di ogni opera incontrano gravi difficoltà, non nascondeva le sue preoccupazioni sul risultato di questa nobile iniziativa, e la considerò anzi come un esperimento per l'avvenire.

Fu merito precipuo del ch.mo prof. Bressani e della costanza lodevole di un forte nucleo di giovani se questo nostro primo corso fu coronato da un buon successo. Ogni domenica si tennero le lezioni di azione sociale e di religione; ed ogni domenica con qualunque tempo per tutto l'inverno accorsero i giovani, non badando a sacrifici, pur di formarsi una soda coltura religioso-sociale.

Ben è vero che non tutti coloro che si sono iscritti furono fedeli e costanti nel frequentare le lezioni; ma il numero in queste scuole di propagandisti vale fino a un certo punto. Per noi è già un ottimo risultato che questo primo corso si sia chiuso con la promozione di una dozzina di giovani ben animati, che domenica scorsa sostennero brillantemente il loro duplice esame di sociologia e di religione alla presenza del prof. Bressani, di D. Comelli e di D. Urtovic. Doveva intervenire anche l'on. prof. Biavaschi che aveva aperto il corso; ma all'ultimo momento fu impedito da altri imprescindibili impegni. Per la circostanza fu inviato il seguente telegramma a S. E. Mons. Arcivescovo:

« Eccellenza Monsignor Rossi - Arcivesvo. — Giovani Cattolici momento solenne chiusura corso coltura religioso-sociale inviano Eccellenza Vostra omaggio auspicando fervidamente avvenire cristiano amata Italia nostra mondo intero. Invocano Benedizione.

—Bressani Comelli ».

Diamo intanto i nomi di coloro che sostennero domenica l'esame:

Annichiarico Ermac. Udine,	Michelini
Canciani Angelo, Udine	«S. Giorgio
Modotti Daniele »	»
Gismano Antonio »	»
Violino Giuseppe	S. Daniele
Mariano Giovanni	Beivars
Foi Alfredo	Colugna
Rossi Leonardo	»
Badini Leone	Vergnacco
Borgobello Luigi	Reana
D'Agostini Mario	Bressa
Marchetti Giacobbe	Tarcento

Prossimamente verranno coronate le loro fatiche e si rilascierà a ciascuno un diploma in occasione della Premiazione solenne con la quale la Federazione intende suggellare questo primo corso di scuola di propaganda.

Vada intanto ad essi un plauso solenne, e vada pure una lode sincera ed un vivissimo ringraziamento all'esimio prof. Bressani, Vice-Presidente Federale, che di questo corso fu l'anima e l'apostolo.

Le nostre Cronachette

L'importante relazione del circolo di Vergnacco - Le condizioni della Bassa Friulana giovanile - Lo sviluppo giovanile nel Sandanielese • Le corrispondenze antigrammaticali di Tatiti pompiere - Nuovi poeti a Galleriano - Perosi a Bagnaria Arsa - Da Paderno a Forgaria in areoplano. :: ::

Sottofederazione Cittadina

« S. GIORGIO »

Lieto simposio

I giovani del Circolo « S. Giorgio » si riunirono domenica ed offersero un vermouth ai Soci che partirono in quen in questi giorni per il servizio miltare. Allegria sincera e buona e non mancarono i brindisi. Parlò il mutilato di guerra Ten. Polidoro, Vice Presidente del Circolo ricordando ai partenti i doveri verso Dio e verso la Patria. Li esortò ad essere buoni soldati augurando che ritornando alle loro famiglie possano con orgoglio dire di aver compiuto, con fedeltà e disciplina il loro dovere verso la Patria.

Anche l'Ass. Eccl. ha aggiunta la sua parola ai carissimi Basello Aristide e Rigo Antonio.

Circolo Giovanile Cattolico " Erminio Blasoni "

Tutto passa... e si rinnovella

Grandi cose avvengono all'ombra del nostro campanile. E quando mi piglia la vena poetica, scrivo un romanzo. Ma il bello è che poi debbo barucare con l'editore, il quale, non ha tanto posto da concedermi sul suo giornale, e debbo minacciarlo di mangiargli il baccalà, come l'ultima volta... affinchè la mia opera venga alla luce.

Ai soci del nostro circolo che partono soldati, si sta preparando il banchetto d'addio, tutti vogliono di buon cuore parteciparvi, ma non si sa ancora chi paghi da bere... e questo è il guaio.

Stiamo riformando il teatrino di Via Rivis, lo abbiamo slargato e slungato e stiamo pitturandolo a nuovo, ma la cassa ha già dato fallimento; perchè « Tiarete » il nostro pittore, ha consumato mezzo vagone della sua... materia « preferita ». Fra le tante, ha pitturato una « Lyra » che venne a costare alla cassa « quindici lire italiane » e che sul più bello venne coperta da una mano di bianco.

***

Il giorno di Pasqua il Circolo al completo, una cinquantina, fra ecettivi ed aspiranti, faceva la Comunione generale, preceduta da un triduo di preparazione, predicato da un R. P. dei Servi di Maria, delle Grazie. Alla Comunione rivolse ai giovani brevi e belle parole di circostanza il dott. Lino Margreth del nostro Seminario.

Tatiti... pompiere

Che maniera di scrivere, dirà qualcuno; non si vergogna la « Fiamma » di non rispettare neppure la grammatica? Rispondi Tatiti e... pompa!

la Agraria di Pozzuolo, i quali si compiacquero assistere, con la fanfara al completo, ai nostri lavoretti, e furono, anche per spirito d'educazione, larghi d'applausi.

Ora tutti i filodrammatici si preparano a «divortre» in una piccola, ma solidale (sic) merenda, le tradizionali uova di Pasqua.

Giovani siate umili e concordi e tutto ci sarà possibile. Già conoscete il detto latino: « Nella concordia le cose piccole crescono; nella discordia invece anche le più grandi si sperdono ».

L'entrare in un circolo vuol dire aver il proposito o di cambiare o di migliorare la propria vita.

3 Maggio 1924

Iddio oggi benedice il nostro amore
nel Sacramento del matrimonio.

Dott. MARIO SAGGIN
OLGA FOFFA

BRESCIA - Via Dante, 23

Questo il biglietto che abbiamo ricevuto dall'amico carissimo Dott. Saggin di Padova. E noi dinanzi a questa notizia già aspettata abbiamo il senso della più schietta solidarietà col Presidente attivissimo ed instancabile della Diocesi di Padova, verso il quale in questo giorno faustissimo della sua vita, sentiamo rinnovarsi tutto l'amore e tutto l'affetto che da varii anni ci lega a Lui.

Il Buon Dio sorrida a Lui e alla sua Sposa che certo sarà degna di Lui, e la gioventù padovana e friulana si uniscano in un plauso possente e commosso alla coppia felice.

Sottofederazione Udine 2.°

PADERNO

Epurazione

Mandiamo un saluto all'ex presidente del Circolo che ci ha lasciati insalutato ospite.

Ricomposizione

E' stata sciolta la sezione effettivi e ricomposta immediatamente con elementi più docili. Che vale il numero quando non c'è la convinzionè?. Meglio pochi e scelti.

Servizio d'onore

Hanno spiccato magnificamente le 4 guardie d'onore in divisa che accompagnarono S. E. Mons. Arcivescovo nella Visita Pastorale. Camicia bianca, fascia, e tracolla celeste con P.A.S. sono molto suggestive. Bravi Blarasin, Cecotti, Castellani, e Rodaro.

Benedizione

Finalmente ci fu dato d'aver benedetto il nostro salone frutto di grandi sacrifici e che presto incomincierà ad esser centro di coltura. Intanto bisogna pensare ad abbellirlo di arredi. Quanto al palco si costruirà quando le menti della sezione filodrammatica saranno costruite. Ci vorrebbe una macchina per cine, tanto per incominciare. Speriamo in qualche persona generosa finora ignorata; se no, se no... corpo e non! si farà da soli per azioni. Però il salone ha principalmente il carattere di Asilo Infantile. Ma se invece l'Asilo occorrerà fra i grandi si cercherà di conciliare tutti e due i rami.

Protesta

I giovani di questo Circolo protestano energicamente contro quegli ineducati giovani nostri paesani che lunedì scorso si recarono a Colugna coll'unico intento di disturbare la pubbli ca quiete, coll'inscenare una dimostrapubblico durante l'esecuzione del bellissimo dramma « Il Corvo della Montagna ». Gli amici di Colugna sappiano che non sono dei nostri e tanto basta, del resto perdonino a coloro che non sanno quello che si fanno.

TERENZANO

Recita

La sera del 21 aprile, II festa di Pasqua i giovani filodrammatici di Terenzano diedero il bozzetto: « Satana » seguito dal monologo « Facanapa che vinse el loto » e dalla brillante commedia del Perico « C'entro io » chiudendo così la stagione teatrale dell'inverno 1923-24.

Durante tutto il carnevale i giovani si presentarono alla scena con diversi « Una scena di Famiglia », « Le cinque giornate di Milano », « S. Panerazio » e cinque o sei comiche.

Durante le recite fummo per tre volte onorati dai Collegiali della R. Scuo

Sottofederazione di S. Daniele

S. DANIELE

Incubi....

È già parecchio che si sono svolte le elezioni e ancora non si è avuta una relazione finanziaria.

Dorme, forse, il Segretario–Cassiere? è in deficit? ha mangiato tutto? E il Presidente perchè non protesta? E' complice?... Animo! coraggio e conti!

.... e fiori d'arancio

Sabato 26 p. p. il nostro ex Presidente del Circolo, Brosolo Edoardo si univa in matrimonio con la buona giovane Nadussi Cesarina di Pers.

Per spirito di emulazione il consigliere Di Pascoli Emilo giurava fede nello stesso giorno alla signorina Moroso Ida di S.Daniele.

La sera, alcuni soci si presentarono ai rispettivi sposi, offrendo loro a nome del Circolo una dedica.

Ai novelli sposi ad multos annos!

RAGOGNA

Domenica 13 aprile il Circolo Giov. Catt. « Alessandro Manzoni » si riuniva in assemblea straordinaria per la visita del Presidente Sottofedreale. Dopo la formale presentazione, il Presidente salutò le nuove reclute dell'esercito Cattolico, indi parlò delle origini della Società nostra e dell'attività del giovane Cattolico. Chiuse don Licinio, che con tanto amore si è messo a lavorare per i suoi baldi e animati giovani.

***

Pare che presto si voglia inaugurare il teatrino, e per l'occasione si invitino personaggi e anche... la fanfara di Villanova.

RAGOGNA (S. Giacomo)

Le cose vanno benino. Quei giovani hanno dimostrato una costanza ed una buona volontà ammirabili. In poco più d'un mese hanno innalzato su, quasi dal nulla un bel locale alto m. 5; largo m. 6; lungo m. 18, per sede fissa del Circolo e per uso teatrino, e proprio accanto alla Canonica.

Quanto ha costato? Denaro, e più che denaro, sacrifici continui. L'interno non è ancora del tutto compiuto, perchè... si vuol lasciare un po' di lavoro per i soci che quest'autunno ritorneranno disoccupati dalla Francia.

Eh! un po' ciascuno! Il palco, a scene chilse, per economia di spazio, oltrechè per maggior naturalezza, soddisfa. Per i scenari non si trema, perchè il pittore è in casa (l'Assistente), anzi si attende qualcosa di bello in seguito all'inaugurazione della sala il 27 aprile furono invitate tutte le autorità e personalità distinte del paese, che manifestarono apertamente la propria soddisfazione per la recita della commedia « Ciò che più vale » e della farsa « Un espediente per viaggiare » vivissimi plausi agli attori, anche durante la recita.

Il giorno 4 maggio si ripetè lo sesso programma a cui si aggiunse la farsa « Cretini maestro dim usica » che piacque tanto. La schola cantorum di sosi e aspiranti rallegrò il pubblico con magnifici cori negli intermezzi.

Soddisfazione generale e vivissima.

Si sta preparando un'altra recita (per forza, tocca pagare i debiti), per per la prima domenica di giugno.

Bravi giovani, coraggio, unione, e buona volontà.

Anche questa corrispondenza da Ragogna, ci portò grande soddisfazione. Un Circolo Giovanile a Ragogna è una provvidenza per il tutto il paese. Pax vobis (N. d. R.).

RIVE D'ARCANO

Lunedì 14 aprile giunse per l'ennesima volta il Presidente Sottofederale a consegnare le tessere per gli Aspiranti che sono ottimamente organizzati dall'instancabile don Zamparo.

FORGARIA

Anche qui finalmente martedì 22 aprile giunse il Presidente Sottofederale. Stette per quasi tre ore in famigliare conversazione con i soci del Circolo che vollero narrare tutte le vicende della lotta per l'esistenza dell'associazione.

Gli elementi, in gran parte emigranti, sono buoni, e sempre spronati dalla paterna parola del Rev. Parroco don Murero.

Una lode speciale vada al socio Ch. Biasutti (che ora funziona da segretario) il quale con impareggiabile zelo, si presta in tutti i modi affinchè il Circolo abbia a mantenersi sempre in una attività feconda di bene.

Comunicato.

Per regolarità di servizio bisogna che gli amici rigorosameute osservino questi indirizzi per la loro corrispondenza:

a) **Federazione**
Via Grazzano 19.

b) **Assist. Eccles. Federale**
Don Olivo Comelli
Via Aquileia 51.

c) **" Fiamma Giovanile "**
Direzione
Via Grazzano 22.

d) **" Fiamma Giovanile "**
Amministrazione. Via Vigna 16

Sottofederazione di Tricesimo

Relazione morale - finanziaria 1923 del Circolo S. Tarcisio di Vergnacco

Noi abbiamo assunto la presidenza quando il nostro Friuli si preparava a rendere gli omaggi più solenni a Gesù nell'Eucaristia e quest'anno perciò doveva segnare una tappa in avanti anche pel nostro Circolo, nel culto dell'Eucaristia, e diffatti si riuscì a fare non una ma tutte quattro le Comunioni generali prescritte dal nostro Statuto, anzi in unione al Circolo Femminile abbiamo promosso due volte l'ora solenne di adorazione collettiva una propiziatoria pel Congresso Eucaristico, l'altra di riparazione l'ultimo giorno di carnevale, ed infine siamo intervenuti al Congresso Eucaristico di Udine, alla Processione trionfale.

Istituimmo la Sezione Aspiranti che ad onta di tutte le avversità sembra ora incamminarsi sicuri, sulla retta via. Si iniziò la lotta contro la bestemmia.

Fu spesso tra noi il nostro compaesano Don Leonardo Miconi, Don Licinio Canciani ed il Presidente Sottofederale ad intrattenerci con la loro parola persuasiva.

Avemmo due volte la visita della Federazione con Don Paolino Urtovic e da ultimo con Don Olivo Comelli, Ass. Eccl Federale, che lasciarono traccia fra noi del loro passaggio. Qui forse, in tema di conferenze, direte voi, abbiamo mancato, ma sapete quali momenti critici e quali crisi acute abbiamo trascorse.

Siamo giunti a fare 12 abbonamenti a « Fiamma Giovanile ». Abbiamo tesserati tutti i soci ed infine sormontate le ultime difficoltà, abbiamo potuto iniziare di nuovo dei spettacoli ricreativi ed educativi in questa sala che ora è un fatto compiuto.

Questioni risolte

E da ultimo abbiamo voluto non solo dissipare quella specie di attrito, di dissenso acuto che divideva due associazioni sorelle, voglio dire Circolo Femminile e Circolo Maschile che con mezzi diversi mirano allo stesso scopo, ma abbiamo procurato eziandio di unirle con un affiatamento ed amore vicendevole, ciò che un anno fa era una chimera il pensarci, e di ciò va data pubblica lode all'Ass. Eccl. ed anche alla presidenza del Circolo Femminile, che con magnanimità seppe venirci incontro.

Perciò nel nostro programma di azione che ci eravamo prefissi lascia a desiderare una parte importante, e voglio dire le Gare di Coltura.

Il ritardo enorme avuto nell'avere i testi del Catechismo prescritto, per quanto ordinati da lungo tempo, la mancanza anche di un ambiente adatto per la svolgimento regolare delle lezioni; da ultimo i pericolosi momenti che attraversammo nel tempo delle duplici lezioni che non ci permettevano prudentemente di riunirci per non offrire pretesto ad alcuno, di persecuzioni, furono i motivi gravi per iquali non si poterono effettuare quegli studi di coltura religiosa che erano in cima ai nostri desideri e alla nostra azione programmatica.

Abbiamo dunque ragione di essere in simili criticissime crcostanze compatiti avendo esse soverchiato di troppo la nostra buona volontà.

Ciò esposto riguardo all'azione morale e religiosa del Circolo, richiamo ora la vostra benevola attenzione sul resoconto finanziario del Circolo durante l'anno di nostra amministrazione con segueni risultati generali:

Resoconto finanziario

Entrate: Civanzo di cassa avuto in consegna all'atto dell'assunzione della Presidenza L. 297.70; incassi per offerte L. 817.25; per rappresentazioni L. 877.50; per mensilità ecc. L. 74.50; totale L. 2066.95.

Uscite: Per completamento sala Lire 1950.80; per tasse teatrali L. 40.40; per spese teatrali in genere L. 117.45; per spese varie L. 203.80; totale spese L. 2302.85. Restano L. 64.10, con un debito complessivo di circa L. 300.

Questo è il resoconto finanziario salvo qualche insignificante variazione di questi ultimi giorni.

Da quanto vi ho esposto potete giudicare il nostro operato. Che se trovate che talvolta abbiamo mancato al nostro mandato ve ne chiediamo scusa con la coscienza sicura di aver lavorato non per ostentazione o per vanagloria, ma per servire il nostro santo Ideale Cristiano.

L'Assemblea generale

Il giorno di S. Marco si tenne l'assemblea generale del Circolo per la rinnovazione delle cariche, con la presenza dell'Ass. Eccl. Fed.

Dopo una prece, venne letta la relazione morale finanziaria che venne accolta con soddisfazione ed approvata dall'Ass. Eccl. Fed. Quindi si passò alle elezioni per scrutinio segreto. Vennero riconfermati a maggioranza di voti il Pres. Badini Sante, a Vice-pres. Cossettini Umberto, segretario Badini Leone, riuscì eletto cassiere Maroelli Alcide ed a consiglieri Bertoni Edoardo, Venuti Domenico e Pers Angelo.

Dopo appropriate parole del sig. Parroco e dell'Ass. Eccl. Fed., questi lesse i nuovi statuti unici diocesani dei Circoli, soffermandosi particolarmente sulle gare di coltura, sulla diffusione della buona stampa e sulla disciplina; quindi dopo rinnovati propositi di lavoro e di disciplina e fatte congratulazioni con i riconfermati e nuovi eletti, l'assemblea si sciolse fra la generale concordia.

Abbiamo letta con tutta attenzione la relazione di Vergnacco e la additiamo alla lettura di tutti i circoli come esempio di lavoro, di prudenza, di armonia, di semplicità evangelica. Agli amici di Vergnacco, ed in particolare all'Ass. Eccl. che è il Rev.mo Signor Parroco, il nostro entusiastico rallegramento. Questi sono i Circoli del nostro cuore, così si fa dai giovani buoni e disciplinati e rispettosi del Sacerdozio cattolico.

Sottofederazione di Mortegliano

GALLERIANO

(Rit.). In occasione della Visita Pastorale (29 marzo), il Circolo di Galleriano inaugurava il suo vessillo. Durante la S. Messa solenne, S. E. l'Arcivescovo, lo benediva ed ai giovani che erano stretti intorno al vessillo benedetto, mostrando nel volto la gioia interna che li allietava, rivolse calde parole di congratulazione e di incitamento alla franchezza cristiana. Nel pomeriggio si presentavano « in corpore » a ringraziare S. Ecc. e a rendergli gli omaggi. Alla nuova bandiera, che si aggiunge alle tante altre, l'augurio di sventolare sempre come simbolo di vita cristiana circondata da numerosi giovani.

Il 27 aprile il Circolo fu visitato dall'Ass. Eccl. Sottofed. che si congratulò con loro sia per la loro bandiera, sia per i buoni propositi, di cui li conobbe animati, esortandoli allo studio della Religione ed a seguire le direttive del loro Rev. Vicario, che tanto li ha a cuore. Anche il Vice pres. sottof. Giovanni De Giorgio ebbe belle parole di congratulazioni e di esortazione che lasciò in tutti ottima impressione.

La conclusione pratica fu di federarsi immediatamente alla ocSietà della Gioventù C. I., alla quale non si erano ancora federati per un senso di troppa umiltà.

Bravi, giovani gallerianesi! Avanti! con G. C. vincerete!

Soci effettivi 17, aspiranti 40, in maggior parte tesserati.

In seguito faranno contento « Glauco » abbonandosi a « Fiamma ». Senza di lei, non vi è vita giovanile cattolica.

Anche Galleriano dunque con noi: sia benedetta la sua Bandiera e «Glauco» ringrazia per la promessa...

Sottofederazione di Latisana

LATISANA

Il giorno 2 maggio corr. ha avuto luogo a Latisana la riunione dei sacerdoti per la soluzione dei casi. Invitato dal Rev.mo Arcipete Mons. Masini, si recò per la circostanza anche l'Assistente Eccl. Federale per trattare coi R.di Sacerdoti dell'importante problema del movimento giovanile.

Vagliate le gravi circostanze speciali che non permettono in quella plaga lo sviluppo dell'azione giovanile organizzata, si è proposto di curare per intanto la formazione dei giovani con i ritiri spirituali, da darsi alla gioventù maschile di ogni parrocchia tutti gli anni, e con l'istituzione di Oratori per i fanciulli rendendo in essi obbligatorio l'insegnamento del Catechismo di perseveranza. Con la pietà e con la coltura si gettano così le basi per le nuove istituzioni giovanili che non tarderanno a fiorire anche in quella sottofederazione.

Nella presente relazione pervenutaci dall'Ass. Eccl. Federale, dobbiamo prender atto delle **gravi circostanze speciali** *e locali, ma non nascondiamo la persuasione e la vivissima speranza che anche nella Bassa qualcosa si possa fare e si debba fare per il bene della gioventù, come si è fatto in altre plaghe che sembravano sterili, abbandonate e refrattarie.*

(N. D. R.).

Sottofederazione di Palmanova

BAGNARIA ARSA

Anche il Circolo S. Luigi di Bagnaria Arsa dopo che pubblicamente sembrava più non esistesse per il tralasciato lavoro teatrale nella lunga stagione invernale come fece floridamente negli anni passati, si fece sentire e sentire forte.

Dopo lungo e faticoso studio diretto dal R. Ass. Eccl. Parroco don Menossi, cantò solennemente con piena riuscita il giorno di Pasqua la Messa Pontificale del Perosi. Il giorno 23 u. s. ricorrendo la solennità di S. Giorgio M. Santo titolare della Chiesa di Bagnaria, vennero nuovamente intonate le note di don Lorenzo.

Lode ed un vivo grazie al bravo don Giuseppe che a prezzo di tanto sacrificio anima e istruisce nella via del bene.

Lode e grazie ai bravi giovani che volenterosi preferiscono il lavoro ed il sacrificio, bramosi di imparare, piuttosto del divertimento illecito della corrente odierna.

NOTA. — Perdoni il M. R. Signor Parroco di Bagnaria se fra due corrispondenze, la sua e quella di un suo figliuolo, abbiamo scelta l'ultima per dare un po' di coraggio a questi piccoli corrispondenti in erba che domani saranno i direttori del giornale.

Piccola Posta

Orsino - Perchè ci domandi una cosa che non possiamo dare? Noi abbiamo la buona volontà.

Osoppo - La premiazione del corso di propaganda fatto dal Prof. Bressani e dall'Ass. Eccl. Fed. si farà entro giugno.

Mirco - L'ingrandimento di « *Fiamma* » è stato prospettato tante volte e si spera col 1925, non prima.

Latisana - Se tutti i « Bollettini Parrocchiali » facessero un po' di reclame al giornale dei giovani sarebbe sempre un bene.

Cividale - Abbiamo la soddisfazione di dire che tutta la materia del giornale è roba *nostrana* da questo misura l'interesse che il giornale va prendendo.

Pulcino - Non lo sa? Le gare di coltura procedono regolarmente. Vedrà dal Resoconto che darà l'Ass. Fed. quale lavoro sia fatto nell'inverno 1923-24.

Udine - Il sussidio che la Giunta Diocesana darà alla Federaz. Giov. non lo conosciamo, certo ci riserviamo di pubblicarlo, ma le tasse globali dei Circoli e delle Filodrammatiche sono inevitabili per il bene della Federazione.

Nino - È vero; ci hanno dato dei minchioni perchè abbiamo pagato i debiti. Ma se legessero gli altri giornali giovanili che vanno per la maggiore, sentirebbero che campane suonano fuori del Friuli. I Friulani sono onesti e gente pratica.

Peverini - La questione della organizzazione giovanile nella Slavia non è piccola e non è facile. Aveva cominciato bene l'Ing. Mantovani (ti ricordi) col suo discorsetto in slavo e la buona volontà a S. Leonardo e S. Pietro c'è sempre. Ma tu capisci che bisogna avere i missionarii, la stampa e il foraggio per fare una propaganda sistematica. — Io credo che sciolte certe questioni d'indole generale e tolte certe pregiudiziali, si possa domani cominciare ad operare anche lassù; oggi no.

Ci ci - Il Segretario Federale (lo sgobbone della Federazione) sta già lavorando per i quadri del nostro movimento che saranno pronti per il 15 luglio p. v. e quindi dispensaci dal dare dei saggi troppo particolari e locali.

Nespoledo - Torno a dire il mio pensiero: non si può parlare di organizzazione giovanile fuori dell'azione del Clero al quale tutto è legato. L'organizzazione giovanile ed in generale l'azione cattolica non è un *quid* sovraimposto al Sacerdote ma è l'emanazione piena e vitale di tutto il suo apostolato. Tolto il Sacerdote e mancato l'apostolato, possiamo andar a dormire.........

Codroipo - Non è vero: il gruppo dei cinematografisti dei nostri Circoli è sempre saldo e compatto colla Ditta del Cine Cecchini il cui Direttore si presta con tutta coscienza. Che se tu mi parli di quelli che fanno Cine e teatro solo per far soldi allora, hai ragione..... ma questi sono fuori della..... fede. Tu fai bene a denunciare alla Federazione e meglio all'Autorità Eccles. quelli che producono cose che non sono nel complesso morali. Noi non possiamo far concorrenza su questo terreno nè pensiamo fare speculazioni palancaie.

Films cinematografiche.

I. **Guerra sull'Adamello** - (Associaz. Alpini, Milano.

II. **La scalata del Cervino** - (della Sucai).

III. **Tendopoli** - (touristiche) (della Sucai).

IV. **Skyopoli** - (id.) (della Sucai).

Gioventù che prega

Sotto questo titolo il « Popolo » di Pordenone riporta una bella pagina di cronaca del movimento giovanile di Pordenone.

Nel Seminario Vescovile libero temporaneamente per le vacanze pasquali si raccolse per qualche giorno un'eletta schiera di giovani cattolici in sacro ritiro spirituale per ritemprare lo spirito ed il fervore cristiano.

Tenne le istruzioni religiose il R. D. Luigi Placereani. Esempio commovente che speriamo venga imitato presto dalla nostra e da tutte le Federazioni Giovanili.

Con permissione ecclesiastica

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Udine - Arti Grafiche Cooperative Friulane